

COBAS E UNICOBAS CONTRO LA RIFORMA MORATTI: «PRESTO UNO SCIOPERO UNITARIO»

SCUOLA, NUOVE PROTESTE. SIT-IN DAVANTI AL MINISTERO

da Il Corriere della Sera del 2/3/2004

Appena una giornata di tregua e la protesta contro la riforma della scuola targata Moratti è ripresa. Dopo la manifestazione nazionale di sabato scorso indetta da Cgil, Cisl e Uil, ieri parecchi studenti sono rimasti a casa per lo sciopero del settore (docenti e amministrativi) indetto da Cobas della scuola e Unicobas (sigla creata da «fuoriusciti» del movimento dei comitati di base). Due sit-in si sono svolti davanti al ministero dell'Istruzione e davanti a Palazzo Chigi, organizzati dall'Unicobas.

«Oggi - ha dichiarato Piero Bernocchi, portavoce dei Cobas - almeno un lavoratore su 3 ha bloccato le lezioni nelle scuole materne, elementari e medie, gli ordini di studio direttamente colpiti dal "decretaccio" mentre nelle scuole superiori la media degli scioperanti ha comunque superato il 25%».

Bernocchi ha rilanciato l'idea di un grande sciopero generale unitario, da proclamare assieme a Cgil, Cisl e Uil, che coinvolga tutto il mondo dell'istruzione, dagli asili alle università. Contento per la partecipazione alla protesta anche Stefano d'Errico di Unicobas secondo il quale lo sciopero ha segnato una percentuale di adesione oscillante dal 20% a punte del 45%.

Lo striscione «Moratti vattene» ha aperto il corteo romano (3.000 persone secondo gli organizzatori) che ha sfilato per le vie del centro sotto una pioggia mista a grandine per sollecitare il ritiro «senza se e senza ma» del primo decreto attuativo della riforma. In corteo anche un furgone con insegnanti precari vestiti da barboni e da pagliacci.